



POTENZIAMENTO DEL SISTEMA ACQUEDOTTISTICO “VERDE”

Riefficientamento dell'opera di presa “sorgente verde” e potenziamento della capacità di trasporto della risorsa idrica

I° stralcio funzionale Fara San Martino – Casoli

CUP: E91B21004050006

PNRR-M2C4-I4.1 – A- 34

PROGETTO ESECUTIVO

TITOLO: RAPPORTO FINALE DI COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA ai sensi dell'Art. 16, Comma 1 Lettera d) delle N.T.A. del PAI	ELAB.N°: R_9.2 rev.1f
---	-------------------------------------

REV.	DATA		eseguito	controllato	approvato
0	15/01/2024	Prima emissione			
1	10/06/2024	Emissione finale dopo RVI			

PROGETTISTA: RTP



Via Carlo Cattaneo, 20 Verona

Ing. Vincenzo D'Angelo

Dott. Geol. Paolo Di Norscia

Dott. Giuseppe Milillo

consulenza tecnico scientifica



UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHE

prof. Ing. Francesco Fatone

consulenza archeologica

Dott. Archeol. Luca Cherstich

A.T.P.



mandataria



mandante

POTENZIAMENTO DEL SISTEMA ACQUEDOTTISTICO "VERDE"

Riefficientamento dell'opera di presa "sorgente verde" e potenziamento della capacità di trasporto della risorsa idrica – I° stralcio funzionale Fara San Martino – Casoli
CUP: E91B21004050006 - PNRR-M2C4-I4.1 – A- 34

RAPPORTO FINALE DI COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA

In base alle risultanze dello studio geologico viene redatto il presente rapporto finale di compatibilità idrogeologica illustrando l'ammissibilità dell'intervento riguardo le condizioni di stabilità e analizzando il grado di esposizione e della vulnerabilità della condotta in relazione alle caratteristiche dell'area.

Il progetto, PNRR-M2c4-I4.1–A–34, è inerente al "POTENZIAMENTO DEL SISTEMA ACQUEDOTTISTICO "VERDE" - riqualificazione delle condotte adduttrici esistenti e potenziamento della capacità di trasporto della risorsa idrica dell'acquedotto Verde, I° stralcio "Fara San Martino - Casoli".

L'intervento consiste nella posa di una condotta in ghisa sferoidale DN500 per una lunghezza complessiva di circa 8453 m che si prevede di posare, per la stragrande maggioranza, sul sedime di viabilità carrabili asfaltate e sterrate.

Il nodo iniziale del tracciato di progetto è previsto a valle della galleria in uscita dall'opera di presa 'Sorgenti del Verde'; la quota del terreno dove si prevede la realizzazione della suddetta condotta è pari a circa 384 m s.l.m.. Il nodo finale è previsto sul sedime del piazzale asfaltato lungo la viabilità privata che sale verso il manufatto partitore di Casoli, piazzale posto a circa 386 m s.l.m.

La condotta intercetta diverse aree in dissesto con grado di pericolosità P1 (Pericolosità Moderata), P2 (Pericolosità Elevata) e P3 (Pericolosità Molto Elevata) oltre ad alcuni tratti di versante instabili ma non riportati nella cartografia PAI.

L'opera è assentita dalle NTA del PAI all'art. 16 comma 1 lett. d); *le nuove infrastrutture a rete previste dagli strumenti di pianificazione territoriale / urbanistica (provinciali, comunali, dei consorzi di sviluppo industriali o di altri enti competenti) o da normative di legge, dichiarati essenziali, non delocalizzabili e prive di alternative progettuali tecnicamente ed economicamente sostenibili.*

Il tracciato progettato in fase esecutiva, tra le varie opzioni prese in considerazione, risulta il meno impattante su un territorio caratterizzato da vincoli sovracomunali e

POTENZIAMENTO DEL SISTEMA ACQUEDOTTISTICO “VERDE”

Riefficientamento dell’opera di presa “sorgente verde” e potenziamento della capacità di trasporto della risorsa idrica – I° stralcio funzionale Fara San Martino – Casoli
CUP: E91B21004050006 - PNRR-M2C4-I4.1 – A- 34

comunitari andandosi a collocare, per la stragrande maggioranza, su sedimi carrabili esistenti o in zone già percorse da condotte acquedottistiche esistenti.

Le verifiche di stabilità eseguite su varie sezioni poste in corrispondenza di aree di frana attive e quiescenti o in zone rilevate potenzialmente instabili in fase di studio, hanno evidenziato pendii in equilibrio o al limite della stabilità, la sezione presa in considerazione in C.da Torretta ha evidenziato un deficit di resistenza con i valori del fattore di sicurezza inferiori all’unità.

Pertanto, in fase di redazione del progetto esecutivo, sono stati adottati accorgimenti tecnici quali giunti anti sfilamento, giunti a deviazione angolare, blocchi di ancoraggio sia di tipo planimetrico sia di tipo verticale e nelle zone interessate da frane attive, si è provveduto ad approfondire la livelletta di posa della condotta al disotto dello strato di terreno considerato in movimento o potenzialmente in movimento al fine di preservare l’integrità dell’opera.

Le risultanze dello studio geologico consentono di affermare che l’intervento in progetto possa essere realizzato con gli accorgimenti tecnici previsti in progetto.